

IN PRIMO PIANO. Parte oggi da Autrans l'Alpirod, corsa per slitte trainate da cani

# Sledog, sulle orme di Zanna Bianca

Parte oggi da Autrans (Grenoble) l'ottava edizione dell'Alpirod, la corsa europea di sledog su lunga distanza attraverso le più importanti località alpine: Francia, Svizzera, Austria e Italia. Ottocento chilometri in due settimane.

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECARELLI

■ AUTRANS. Soffia il vento urla la bufera e fa un freddo cane. Una cornice perfetta per una corsa europea di sledog che per chi non lo sapesse non è una pappa particolarmente gustosa ma uno sport nato e cresciuto nel Circolo Polare Artico che fondamentalmente necessita di tre cose: di una slitta di un uomo che la guida e di una muta di cani che la traina. Siamo ai confini dell'Avventura dove vola la fantasia in un territorio di altipiani e ampie vallate il parco naturale del Vercors trenta chilometri da Grenoble che sembra fatto apposta per ricoprirsi di neve e di silenzio. Ma da oggi all'improvviso la quiete dei boschi verrà squarciata da una assordante bagliata di furiosi latrati e di comandi bizzarri «Mush!» «Come gee!» «Come Haw!» Avanti mezzo giro a destra mezzo giro a sinistra. Dopo pochi secondi il tempo di veder passare la slitta in un vorace sbuffo di neve tornerà un profondo silenzio. Per terra due solchi profondi e un milione di impronte. Un sogno?

No non è un sogno neppure un racconto di Jack London. Qui il unico richiamo della foresta è quello dei «musher» cioè i conduttori delle slitte scatenati uomini e donne delle nevi che alle porte del Duemila con allegra baldanza curano crescono allenano e guidano i loro cani. Le loro sfide fino a qualche anno fa si svolgevano nel profondo Nord in Alaska lontano dal banale stupore dei profani. La corsa più importante era la leggendaria «Iditarod» primordiale incrocio di coraggio e di incoscienza di sfida totale tra uomini animali e natura estrema. Dà e dà il contagio è arrivato fino a qui. Qualche pioniere tornato miracolosamente dall'Alaska nei primi anni Ottanta cominciò a propagare la folle idea con il tipico entusiasmo di chi è stato vittima di una visione. Evadere con una slitta da un mondo dove i cani cadono a grappoli è un bel modo per riconciliarsi con la vita. E così nel 1988 inizia l'avventura di Alpirod la corsa europea di sledog attraverso le più importanti località dell'arco al-

pinio. L'idea viene a Paolo Tassi 59 anni gran barba da parrucchiere su un fisico da granatiere. L'unico problema spiega Tassi era quello di far coesistere lo spirito di Zanna Bianca con le esigenze di uno sponsor che ci desse una mano. Allora mi sono rivolto a Luciano Benetton per un abbinamento con la Sisley una sua linea d'abbigliamento. Lui mi disse «Perché mai dovrete darci centinaia di milioni per una corsa che non è mai stata fatta prima? Che garanzie mi dai? L'unica garanzia è la mia faccia gli sposi senza pensarci due volte lui e bastata e nel 1988 partiamo con 25 equipaggi. Quest'anno ne sono 54 di 14 nazionalità diverse. Da quando la Royal Canina una azienda di surgelati per animali ha acquistato il marchio della manifestazione io dirigo solo l'organizzazione. Siamo 86 di cui 15 volontari. Non dovrete far nulla invece mi ritrovo in ballo dalle sette fino a mezzanotte i cani? Sono più di 750». Eccoli i nipotini di Zanna Bianca. Il vero spettacolo è non costantemente di osservarli nei momenti di riposo distesi sulla neve di fianco ai camper dei padroni. Condizionati dalla pubblicità ci si immagina dei poderosi cagnoni con gli occhi azzurri e un folto mantello di pelo. Tutto sbagliato quelli cui pensiamo sono i poveri Husky nostrani che chissà per quale sublime perversione trascorriamo con la lingua penzolante a Ferragosto su e giù per il lungomare di Riccione. No questi che ruzzolano sulla neve sono cani magri



e felici con i muscoli scattanti come serpenti e gli occhi guizzanti di via. Molti addirittura sono a pelo corto frutto di diversi incroci che ne hanno irrobustito la stirpe. «Sono molto più veloci degli husky classici» spiega Dodo Petri 36 anni validano di Courmayeur da dieci anni alla guida di una slitta. «In questo sport perché amo la natura e i cani. Dicono che li sottoponiamo a fatiche tremende ma non è vero. Ci teniamo ai nostri amici perché con loro viviamo tutto l'anno. Io soffro quando li vedo incatenati sui balconi delle città con un quotidiano quarto d'ora di libera uscita per farli sporcare il marciapiede. Quella è vita? No

grazie quello è un ergastolo. Me sa una divertente? A me un vigile valdostano ha dato una multa di ottocentomila lire perché ho portato i miei cani oltre i 2000 metri. Quando ci penso mi viene ancora da ridere. Per non piangere». Cani dolci cani che si fanno accarezzare che godono un mondo a strofinarsi la schiena sulla neve. Ogni musher ne ha almeno quindici e tutti vorrebbero correre. Quando sono affaticati e restano al camper guardano come bambini perché sentono il richiamo della corsa. Per loro ci sono dieci veterani. Per gli uomini solo un medico. Si chiama Willi Rovati a quarantasette anni e vive in Valleлина

dove presta anche un soccorso al più. Così faccio qui. C'è un sacco di rischio che cadano dalle slitte. A volte si feriscono molto seriamente e io con la mia muta slitta devo trovarmi nei punti cruciali del percorso per poterli curare subito. In una volta al viaggio in montagna americani di settantadue anni e caduti due chilometri prima dell'arrivo. Vedendo passare la slitta senza di lui mi salgo come un malloppo il percorso. Con la faccia piena di sangue lo trovo che corre verso il traguardo. C'era di curarlo e lui continuando a correre mi chiede: Come stanno i miei cani?

## Inter, Moratti: «Non sono disposto all'acquisto»

Massimo Moratti non è più disponibile all'acquisizione dell'Inter. Con un comunicato di otto righe diffuso nella serata di ieri dal suo ufficio stampa ha manifestato questa sua indisponibilità non avendo alcuna intenzione di forzare la mano all'attuale proprietà (Pellegri) o comunque di creare aspettative che visto il rapporto difficile tra le parti potrebbero non concretizzarsi.

## Tennis d'Australia Gaudenzi e Furlan vanno al tappeto

Andrea Gaudenzi e Renzo Furlan non disputeranno la finale degli Open del Nuovo Galles del Sud in corso di svolgimento a Sydney. La loro marcia si è infatti interrotta in semifinale dove sono stati sconfitti rispettivamente dall'americano Patrick McEnroe e dall'australiano Fromberg. Quest'ultimo ha battuto Furlan per 6-4 6-3 mentre McEnroe ha superato Gaudenzi per 6-3 6-1.

## Sci, a Kitzbuehel c'è troppa neve Oggi due gare

Il Kitzbuehel è saltata la discesa maschile di coppa del mondo in programma a causa della troppa neve. Il martedì infatti a Kitzbuehel ne è caduta quasi un metro e mezzo. Sono già state cancellate due sessioni di prova e le norme stabiliscono che per svolgere una gara senza che abbia avuto luogo prima almeno una sessione ufficiale di prova. Gli uomini delle specialità veloci non gareggeranno dal 17 dicembre quando si tiene la seconda delle due discese libere di Val d'Isère. Così a Kitzbuehel verranno disputate due discese libere di Coppa del Mondo di sci alpino maschile la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 12.30.

## IL CASO. Il magistrato dispone l'autopsia È morto il karateka colpito in palestra

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
GIULIO MARCUCCI

■ BOLOGNA. È morto Ivo Matteini ventunenne di Bologna, cintura nera di karate, ricoverato in sala di rianimazione subito dopo aver ricevuto un colpo nel corso di un allenamento. La morte è avvenuta l'altro ieri alle 15 ma il decesso è stato reso noto solo ieri dalla direzione sanitaria dell'ospedale Bellaria di Bologna. Sarà l'autopsia all'Istituto di medicina legale a stabilire le cause della morte di Matteini. Presso la procura di Bologna è stato aperto un fascicolo sul caso ma il sostituto Maurizio Passerini al momento non avrebbe formulato alcuna ipotesi di reato. In base alla ricostruzione del commissariato di polizia Bolognese Pontevicchio Matteini che da quattro anni si dedicava al karate agonistico presso la palestra della società «Eisei karate club» di Bologna dove è avvenuto l'incidente stava facendo un incontro di allenamento con il suo partner Mario D'Angelo in vista dei prossimi campionati regionali. I due atleti che si conoscevano e si frequentavano erano stati scelti in base al livello di esperienza e alle caratteristiche tecniche dall'allenatore Angelo Leto. Secondo la ricostruzione fatta ieri Matteini al momento dell'incidente stava attaccando D'Angelo che si era difeso con un colpo d'incontro per la precisione un pugno giudicato dai due arbitri presenti «regolamentare e privo di particolare durezza». Dopo il colpo D'Angelo si era voltato ed era tornato indietro mentre Matteini aveva fatto qualche passo ed era caduto battendo violentemente il capo. Le condizioni di Matteini erano subito apparse gravissime colpito tra il collo e la spalla sinistra era stato ricoverato in ospedale e ricoverato in coma profondo con tracheotomia e intubazione endotracheale. Un coma irreversibile si è sviluppato nel pomeriggio dall'inevitabile arresto cardiocircolatorio. Le cause esatte della morte, comunque verranno accertate dall'autopsia (la data non è stata ancora fissata). È possibile che il magistrato decida di inviare degli avvisi di ga-

ranza prima dell'autopsia in quanto si tratta di un accertamento non ripellibile che richiede la presenza di tutte le parti del processo ieri mattina, intanto il padre di Matteini Cesare un piccolo imprenditore ceramico ha presentato al pm un esposto nel quale manifesta i suoi dubbi sul decesso. «Non voglio accusare nessuno aveva dichiarato all'Unità ma certo non si va in palestra per morire non posso credere che ciò sia potuto accadere e voglio andare fino in fondo perché solo un giudice può capire cosa è successo». Franco Bavati presidente nazionale del settore arti marziali della Uisp ha ricordato ieri che nel corso di 20 anni sono stati solo tre gli incidenti mortali nel corso di combattimenti di karate e in nessuno di questi casi i colpi subiti dalle vittime sono stati causa diretta del loro decesso.

## Ritornano sul ring due «nonni»: Arguello e Duran

«Voi italiani avete proprio una brutta reputazione. Fate un test antidroga a questo ragazzo». La presentazione del secondo match tra Roberto Duran e Vinnie Pazienza, che si batteranno per il fantomatico titolo mondiale del supermodi IBC, è stata movimentata dalle solite frasi fatte sugli italo-americani e dall'accenno di rissa tra Mike Aciri, che segue «Manos de Pedra» dall'angolo, ed Angelo Pazienza, anziano padre del trentaduenne Vinnie. Nella boxe è davvero il momento dei «vecchiotti». Dopo Foreman, Roberto Duran, e Holmes, anche Arguello (42 anni) ha deciso di ritornare sul ring il 21 gennaio doveva affrontare l'americano Scott Walker ma ora il match potrebbe venir spostato di qualche giorno per permettere ad Arguello di sostenere alcune visite mediche.

# Una volta tanto la sinistra conviene.

Dal 20 gennaio, potete comprare le azioni del manifesto.

Il manifesto è un giornale cresciuto e moltiplicatosi perché chi ci lavora cerca semplicemente di fare un buon quotidiano che rispetti la libertà degli altri senza dimenticare la propria. Fino ad oggi ci sembra di avere onorato questo impegno e probabilmente sembra anche alle migliaia di lettori che ogni anno si aggiungono a quelli che ci seguono da sempre. Negli ultimi sette anni il manifesto ha quasi triplicato il fatturato e la sua diffusione è aumentata dell'89%. Tutto questo è stato ottenuto senza abilità mosse e contromosse finanziarie, sinergie occulte, joint ventures e altre aiutanze da furbastrini dell'alta finanza strutturate solo lavorando. Se come noi siete disposti a investire un po' delle vostre ri-

sorse per quella patria particolare che si chiama Libertà di Pensiero. L'occasione è proprio qui. Il Manifesto S.p.A. offre azioni per 10 miliardi e 855 milioni al prezzo di 10.000 lire l'una. Se le acquistate oltre i quattro già elencate avrete una certezza in più. Non usciranno i vostri soldi per comprare un calculator. La sottoscrizione può essere effettuata presso La Manifesto S.p.A. Via Tommaseo 146 Roma. Gli sportelli della Banca di Roma presenti in tutto il territorio nazionale. Per informazioni Manifesto S.p.A. 06/6833788. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Statistica che devono essere compilati da chi propone l'investimento.

Il manifesto. La rivoluzione non ruba.